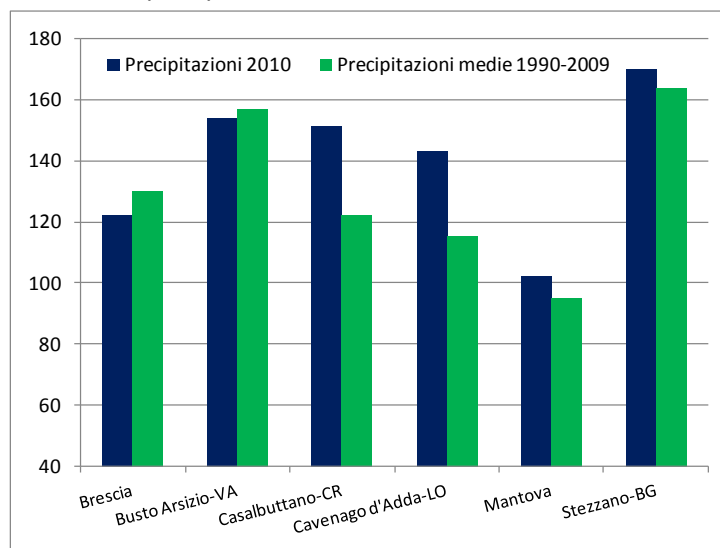


BOLLETTINO DIABROTICA

Bollettino del 6 maggio 2010

L'andamento agrometeorologico di quest'ultima settimana è stato quello tipico di una settimana primaverile piovosa. Complessivamente i primi giorni della settimana sono risultati i più caldi, ed i più stabili, con precipitazioni solo locali e sostanzialmente circoscritte ai rilievi. Da domenica le precipitazioni si



Le precipitazioni di marzo-aprile 2010 a confronto con le precipitazioni medie 1990-2009

sono fatte più diffuse. Tra domenica e mercoledì sera in alcune zone della regione si sono raggiunti o superati i 100 mm di precipitazione totali. Solo nella estrema punta orientale della pianura lombarda non si sono oltrepassati i 35-40 mm di precipitazioni settimanali. Nei **prossimi giorni** le condizioni agrometeorologiche saranno ancora improntate ad una spiccata variabilità con locali temporali o rovesci fino ad almeno domenica 9 maggio.

Per meglio inquadrare il decorso stagionale si presenta, nella figura a fianco, il confronto tra le precipitazioni primaverili di quest'anno (marzo-aprile) con la media attesa. Si può notare che fino alla fine di aprile le precipitazioni registrate sono state complessivamente nella media, anche se una leggera anomalia positiva si nota nella

pianura centrale (Cremona-Lodi). Senza dubbio le precipitazioni di questi giorni, abbinate a quelle dei prossimi, potranno cambiare questa situazione che fino a pochi giorni fa era sostanzialmente nella norma.

L'andamento del modello applicato a Diabrotica indica che in pianura siamo ormai prossimi all'inizio della schiusa delle uova. Negli ambiti territoriali dove la circostanza è più probabile sono già iniziate le ricerche per confermare le proiezioni qui riportate. Ad oggi non si segnala comunque il rinvenimento in campo delle larve in nessuna località.

Il loro campionamento ha come obiettivo quello di riconoscere l'inizio del ciclo dell'insetto in modo da poter seguire il suo sviluppo e accertare la presenza e l'evoluzione in campo dei diversi stadi in grado di arrecare danno alla pianta.

Sulla base di questa informazione è possibile valutare il momento più adatto per verificare la presenza di danni e l'efficacia dei



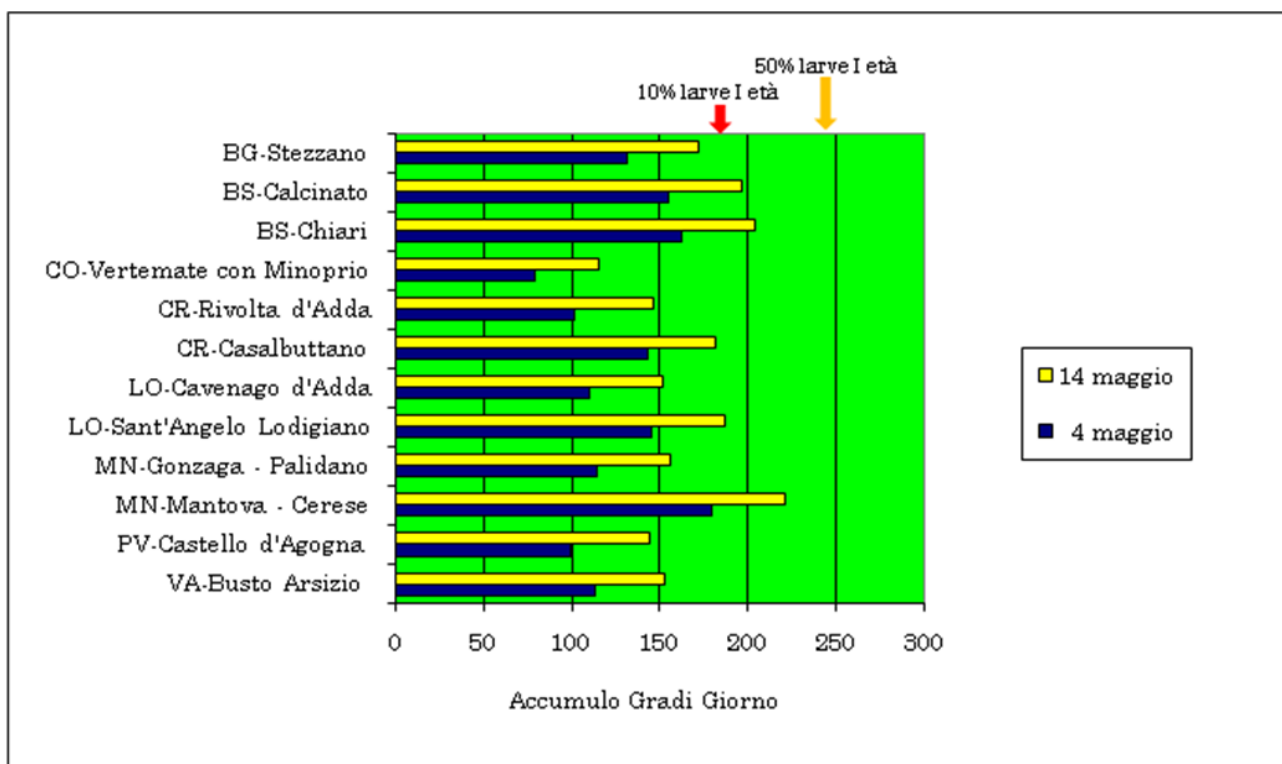
Larva di prima età estratta da una radice di mais (foto Codife Brescia)

trattamenti fatti alla semina, nonché provvedere ad eventuali interventi suppletivi alla rincalzatura. Inoltre è possibile programmare adeguatamente una “semina ritardata” dopo una coltura autunno-primaverile. Infatti le larve se non trovano la radice del mais al momento della loro nascita muoiono di fame nel giro di pochi giorni. Quindi seminare dopo che il 50% delle uova sono già schiuse significa ridurre notevolmente, se non eliminare totalmente, il rischio di subire danni dalle popolazioni larvali sopravvissute.

Poiché le larve di I età sono molto piccole e penetrano all’interno delle radici più minute, esse non sono osservabili direttamente in campo. Le indicazioni sulle modalità e sul momento ottimale nel quale ricercare le larve in campo saranno quindi indicate in seguito.

L'accumulo dei gradi giorno (barra blu) indica che nelle aree di pianura la schiusa delle prime uova è ormai prossima e le proiezioni (barra gialla) la danno come molto probabile entro i prossimi 10 giorni.

Nelle aree collinari e pedemontane la schiusa delle uova non è prevista a breve termine e si dovranno attendere ancora diverse settimane prima della comparsa delle prime larve.



*Fino al 4 maggio l'accumulo dei gradi giorno è basato sui dati reali delle 12 stazioni agrometeorologiche. Dal 5 al 14 maggio le proiezioni sono state ottenute sulla base di dati di scenari agro climatologici medi per ogni singola stazione di riferimento.

A cura di Lorenzo Craveri, Marco Boriani, Mauro Agosti
 lorenzo.craveri@ersaf.lombardia.it, marco_boriani@regione.lombardia.it, mauro.agosti@alice.it

Per ulteriori informazioni e riferimenti:
www.ersaf.lombardia.it, www.agricoltura.regione.lombardia.it, www.codifebrescia.it

Prossimo aggiornamento: 13 maggio 2010